



COMUNE DI CALTRANO

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

L'anno duemilatredici addì diciannove del mese di agosto, alle ore 18.30, nella Residenza Municipale, si è riunita la Giunta Comunale, regolarmente convocata nei modi e nei termini di legge, nelle persone dei signori:

		PRESENTE	ASSENTE
SANDONA' dott. MARCO	Sindaco		X
ZANOCCO GIOVANNI	Assessore	X	
DAL SANTO ALESSANDRO	Assessore	X	
FRIGO RICCARDO	Assessore	X	
ZORDAN MASSIMO	Assessore	X	

Assiste il Segretario Comunale **Tedeschi dott.ssa Caterina**

Assume la presidenza il Signor **Zanocco Giovanni**, in qualità di vice Sindaco, il quale riconosciuta legale l'adunanza, invita i presenti a prendere in esame il seguente

OGGETTO

**INDIRIZZO
PER L'ADESIONE ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ACCORDO ANCI -
CONAI,
PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE COMUNI VIRTUOSI**

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

RITENUTO di approvare la suddetta proposta;

AVUTI i prescritti pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267 del 18.8.2000 resi sulla proposta;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi per alzata di mano

D E L I B E R A

1. di approvare la proposta deliberativa in oggetto, nel testo che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di dichiarare immediatamente eseguibile la presente, con separata unanime votazione favorevole resa per alzata di mano, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. n. 267 del 18.8.2000.

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE

Oggetto:

INDIRIZZO
PER L'ADESIONE ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ACCORDO ANCI -
CONAI,
PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE COMUNI VIRTUOSI

IL SINDACO

PREMESSO:

- ☐ che il nostro Paese sta attraversando una gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento della povertà, della disoccupazione, del disagio e dell'insicurezza sociale i cui segni sono già ben visibili sul nostro territorio;
- ☐ che negli ultimi anni è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica e in particolare dei fondi a disposizione in settori di vitale importanza per i cittadini come la sanità e l'istruzione; i fondi nazionali a carattere sociale (fondo politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo per i giovani,...) sono passati da 1,594 miliardi del 2007 a 193 milioni di euro del 2012;
- ☐ che i tagli agli Enti Locali e alle Regioni nel periodo 2011-2013 superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità fondamentali dei cittadini e delle famiglie;

RILEVATO che entro l'autunno l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) deve ridefinire i termini degli accordi con il CONAI, il consorzio che rappresenta tutti i consorzi di filiera degli imballaggi. Questo accordo, se profondamente rivisto, potrebbe portare ingenti risorse economiche ai comuni per finanziare i servizi di raccolta dei rifiuti;

PRESO ATTO che l'Associazione Nazionale Comuni Virtuosi, in collaborazione con la ESPER, (Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti), ha elaborato uno specifico dossier che entra nel merito dei conti del settore e indica dieci proposte;

COSIDERATO:

- ☐ che i comuni italiani si trovano in condizioni di grande difficoltà economica: da un lato i continui tagli dei trasferimenti di stato e regioni rendono sempre più difficile garantire livelli minimi di servizi per cittadini, dall'altro le norme di indirizzo dell'UE e nazionali, anche nel settore della raccolta differenziata, indicano correttamente la necessità di raggiungere obiettivi minimi di intercettazione e riciclo di materia dai rifiuti. Questi servizi hanno evidentemente dei costi importanti che, se non compensati da adeguati corrispettivi per vendita degli imballaggi, rischiano di ricadere unicamente nelle bollette di famiglie e imprese;
- ☐ che delle centinaia di milioni di euro all'anno che vengono incassati dal Sistema Conai, solo poco più di un terzo viene girato ai Comuni e queste risorse spesso non entrano neppure nelle casse comunali poiché vengono in gran parte utilizzate per pagare le piattaforme private che si occupano delle preselezione di tali flussi;
- ☐ che dall'ultimo dato disponibile riferito al 2011 si evince che i comuni avrebbero beneficiato di circa 297 milioni al lordo dei costi di preselezione (si stima che al netto di tali costi rimanga circa la metà ai comuni) a fronte del ricavo totale annuale del sistema Conai di 819 milioni di euro;
- ☐ che i corrispettivi che i Comuni ricevono dal Conai coprono solamente un terzo dei costi dei servizi di raccolta (nel 2011, in media, solo un terzo dei costi delle raccolte era sostenuto dai corrispettivi Conai per un campione in cui veniva raggiunto il 35 % di RD mentre nei Comuni dove si raggiunge il 65 % di RD il tasso di copertura dei costi è pari al 20 % circa);

PRESO ATTO che i corrispettivi ricevuti dai Comuni italiani per sostenere i costi della RD sono i più bassi in assoluto tra quelli dei paesi esaminati nel Dossier: Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi;

RITENUTO:

- ☐ che la compensazione per i costi sostenuti dalle RD per i Comuni deve essere allineata a quella degli altri paesi e che per reperire i fondi necessari debba entrare in gioco una riduzione dei costi di struttura del sistema Conai e un deciso aumento del CAC (che deve essere commisurato in base alla effettiva riciclabilità degli imballaggi penalizzando fortemente le frazioni perturbatrici del riciclaggio e favorendo gli imballaggi totalmente riciclabili con bassi costi ambientali energetici ed economici);

□ che solamente allineando i contributi nazionali rispetto a quelli degli altri paesi europei sarà possibile sostenere una gestione efficiente e sostenibile di questi servizi anche in Italia. Se si aumentano le quote di riciclo e si crea un mercato per le materie prime seconde si apriranno importanti prospettive occupazionali. Si calcola che una raccolta differenziata efficiente e diffusa in Italia potrebbe generare almeno 200.000 nuovi posti di lavoro distribuiti capillarmente in tutto il Paese.

CONSIDERATO, altresì:

□ che, per quanto riguarda la produzione di imballaggi si sta assistendo ad un aumento della loro complessità che determina delle criticità di gestione, dalla fase di corretta differenziazione nelle case fino a quelle successive di raccolta- selezione-riciclo. Soprattutto per quanto riguarda la plastica sono le stesse associazioni di riciclatori, come Plastic Recyclers Europe, che identificano in un marketing orientato soprattutto all'impatto estetico, a discapito della riciclabilità, una possibile minaccia al raggiungimento degli obiettivi di riciclo europei. E' evidente che appelli al mondo della produzione a livello volontaristico, che l'ACV sta portando avanti con un'iniziativa denominata Meno Rifiuti più Benessere in 10 mosse non possano essere risolutivi senza l'attivazione di una leva economica a monte che indirizzi il mercato verso scelte aziendali di packaging sostenibile.

□ che il dossier contiene anche diverse proposte che l'Associazione Comuni Virtuosi intende sottoporre all'attenzione degli altri comuni italiani, all'ANCI e al Governo, affinché diventino punti irrinunciabili del nuovo accordo ed azioni da mettere in campo a livello nazionale per sostenere ed incentivare le attività di prevenzione dei rifiuti da imballaggio.

□ che al Governo si chiede di assumere le decisioni necessarie a modificare radicalmente una situazione che, oltre a rivelarsi insostenibile per gli enti locali, mette a rischio il raggiungimento degli obiettivi comunitari di uso efficiente delle risorse e la conseguente creazione di un indotto occupazionale del riciclo che il momento di profonda crisi economica richiede.

RICHIAMATO l'art. 11 direttiva 2008/98/CE (Riutilizzo e riciclaggio), paragrafo 2, prevede che fissa obiettivi di riciclo e non di raccolta differenziata e testualmente recita: "Al fine di rispettare gli obiettivi della presente direttiva e tendere verso una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle risorse, gli Stati membri adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi: a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso"

VISTI:

□ la Decisione della Commissione europea 753 del 18 novembre 2011 che istituisce regole e modalità di calcolo per verificare il rispetto degli obiettivi di riciclo dei rifiuti urbani di cui all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

□ la Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 - relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive Regolamento 14 giugno 2006, n. 1013. (G.U.U.E. 21 novembre 2008, n. L 312/3)

□ il D.Lgs. 03 dicembre 2010, n. 205 - Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

□ il D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 - Suppl. Ordinario n.184);

□ il D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

□ lo Statuto comunale;

DATO ATTO che:

- il responsabile del procedimento è individuabile nella persona del geom. Claudio Girardi;

- il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio comunale, e che eventuali necessità di spesa che dovessero emergere per l'attuazione di quanto contenuto nell'Accordo ANCI CONAI saranno valutate e programmate con provvedimenti successivi;

- il presente provvedimento è un atto di indirizzo politico programmatico in tema di ambiente e salvaguardia del territorio;

ACQUISITI gli allegati pareri favorevoli esplicitati ai sensi dell'art. 49, comma 1, T.U. – D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, dei responsabili dei servizi competenti;

RAVVISTA la necessità di stabilire che la presente deliberazione venga resa immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267 del 18.08.2000, al fine di consentire l'adesione alla proposta di modifica dell'accordo ANCI - CONAI promossa dall'Associazione Comuni Virtuosi;

PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE

1) **di aderire** alla proposta di revisione dell'accordo ANCI - CONAI promossa dall'Associazione Comuni Virtuosi, contenente punti irrinunciabili del nuovo accordo ed azioni da mettere in campo a livello nazionale per sostenere ed incentivare le attività di prevenzione dei rifiuti da imballaggio, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

2) **di autorizzare** il Sindaco, quale legale rappresentante dell'ente a sottoscrivere la suddetta proposta;

3) **di chiedere** al Governo di assumere le decisioni necessarie a modificare radicalmente una situazione che, oltre a rivelarsi insostenibile per gli enti locali, mette a rischio il raggiungimento degli obiettivi comunitari di uso efficiente delle risorse e la conseguente creazione di un indotto occupazionale del riciclo che il momento di profonda crisi economica richiede;

4) **di diffondere** la presente deliberazione verso gli organi di stampa locali, verso eventuali contatti politici locali che siedano alla Camera e/o al Senato, verso i referenti regionali dell'ANCI, nonché all'Associazione Comuni Virtuosi;

5) di dare atto, altresì, che:

- le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente atto;
- il Responsabile del procedimento è individuabile nel geom. Claudio Girardi;
- il presente atto deliberativo non comporta spese a carico del bilancio comunale, e che eventuali necessità di spesa che dovessero emergere per l'adesione alla proposta di modifica dell'accordo ANCI - CONAI promossa dall'Associazione Comuni Virtuosi, saranno valutate e programmate con provvedimenti successivi;

6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267 del 18.08.2000, al fine di consentire l'adesione alla proposta di modifica dell'accordo ANCI - CONAI promossa dall'Associazione Comuni Virtuosi.

Caltrano lì 14/08/2013

Proponente:
Il Sindaco
f.to Marco Sandonà

PARERI

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, T.U. n. 267/2000

Parere favorevole In ordine alla regolarità tecnica – Caltrano lì

19/8/2013

Il responsabile del Settore Tecnico
f.to geom. Loris Sandonà

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile- Caltrano lì

Il Responsabile del Settore Finanziario
f.to rag. Franco Nicoletti

PROPOSTE DI REVISIONE DELL'ACCORDO ANCI-CONAI DA SOTTOPORRE ANCHE AL GOVERNO NAZIONALE

Di seguito vengono riepilogate sinteticamente le proposte di cui l'Associazione nazionale dei Comuni virtuosi intende farsi portavoce presso il tavolo di trattative con il Conai ed il Governo:

1. Si deve superare (e l'ANCI dovrebbe porlo come elemento prioritario non ulteriormente prorogabile) il sistema di intercettazione dei soli imballaggi per la raccolta della plastica. Questo vincolo ha escluso per anni dal riciclo piatti e bicchieri di plastica (ammessi solo dal maggio scorso) e continua ad escludere le posate di plastica così come vasi, giocattoli, grucce e decine di altre tipologie di materie plastiche che invece sono e sarebbero riciclabilissime allo stesso modo con cui è stato regolato il conferimento della carta da giornale insieme al cartoncino da imballaggio quale Frazione Merceologica Similare.
2. In ottemperanza alla gerarchia di gestione stabilita a livello europeo e nazionale, si chiede che le risorse dei Consorzi di filiera siano destinate unicamente a sostenere la RD ed al riciclo di materia e non vengono quindi più distolte a favore dell'incenerimento dei materiali raccolti in modo differenziato anche in considerazione del consolidamento di esperienze nazionali che dimostrano la convenienza e la fattibilità di tecniche alternative di riciclo.
3. Si chiede di triplicare l'entità dei corrispettivi CONAI (che nel 2011 rappresentavano meno di un terzo dei costi di RD degli imballaggi e diventerebbero meno di un sesto allorché i Comuni Italiani raggiungeranno l'obiettivo minimo di RD stabilito dal D. Lgs. n. 152/06 per la fine del 2012) operando una progressiva riduzione dei costi operativi e di struttura del sistema CONAI (attualmente pari al 63 % di quanto incassato) ed un riallineamento del CAC (ora siamo al 25 % circa della media europea).
4. I corrispettivi per la raccolta andrebbero regolati e riconosciuti sia per le raccolte monomateriali che multimateriali (almeno per quanto riguarda le tipologie di raccolta sostenute dallo stesso Conai) per evitare che i corrispettivi dei Comuni vengano in realtà assorbiti dai costi di selezione e prepulizia. Si richiede inoltre di regolare all'interno dell'accordo Anci-Conai, anche i costi di preselezione in modo da impedire che molti Comuni debbano continuare a pagare tali servizi a costi più che tripli rispetto a quanto pagato in alcune Regioni (ad es. il Veneto) dove è presente una maggiore concorrenza tra le diverse piattaforme convenzionate.
5. Si richiede che i soggetti che effettuano le analisi con cui si determinano la presenza di impurità siano scelti da un soggetto terzo, individuato di comune accordo tra le parti, e non più dal solo Consorzio di filiera che può quindi decidere di rinnovare o meno l'incarico a seconda che il soggetto abbia o meno soddisfatto unicamente le proprie aspettative.
6. Si richiede di mantenere in capo al CONAI solo il compito di incassare il CAC e di erogare i corrispettivi per rimborsare i costi di raccolta ai Comuni mentre si richiede di annullare l'obbligo di cedere la proprietà e di conferire i materiali differenziati ai Consorzi di filiera in regime di monopolio poiché, come stabilito in Francia, si dovrebbe lasciare in capo ai Comuni il diritto di scegliere a quali Consorzi autorizzati rivolgersi (in Francia per la plastica ne esistono ben otto) per ottenere i migliori ricavi ed il rispetto del principio di prossimità per evitare di generare emissioni climalteranti con il trasporto a lunga distanza. Nel caso di cessione a soggetti non operanti all'interno della UE dovrà essere verificato, da un organismo indipendente, il rispetto della norme europee relative alla tutela del lavoro e dell'ambiente delle fasi di recupero.
7. Per la definizione dei parametri di qualità si propone di adottare limiti qualitativi meno restrittivi in quanto quelli attuali non risultano incentivanti in quanto praticamente irraggiungibili costringendo i comuni a pagare costosissimi servizi di preselezione che, soprattutto nelle zone del centro sud dove sono stati alcuni oligopoli, spesso azzerano i benefici economici che dovrebbero derivare dal pagamento ai Comuni dei corrispettivi. Si evidenzia quindi la necessità di riformulare il criterio di declinazione dei corrispettivi salvaguardando l'esigenza di premiare maggiormente i materiali con minori tassi di impurità ma anche i Comuni che, oggettivamente, si

trovano in condizioni maggiormente penalizzanti per i costi di raccolta. Ci si riferisce ai Comuni con grandi dispersioni abitative o ai Comuni che, a causa di costi di smaltimento dell'indifferenziato ancora molto bassi, non sono ancora riusciti ad affrontare i costi di avvio della raccolta domiciliare poiché non possono neppure contare sui consistenti risparmi che si ottengono laddove i costi di smaltimento sono più elevati.

8. Si richiede la rapida emanazione da parte del Ministero dell'Ambiente della modifica della normativa sulla TARES reintroducendo il principio comunitario "Chi inquina paga" con una più chiara politica di incentivazione delle pratiche virtuose nella gestione dei rifiuti che prevedano l'applicazione della tariffa puntuale correlata all'effettivo volume conferito di RU come modalità ordinaria e l'applicazione di un tributo presuntivo legato ai metri quadri soltanto in via eccezionale fino alla messa a punto di sistemi di commisurazione puntuale dei rifiuti prodotti. Si dovrebbe inoltre emanare urgentemente il decreto per stabilire un unico metodo di calcolo della % di riciclo effettivo dei RU (a livello comunitario non interessa la % di RD).

9. Considerato che il volume di acquisti della pubblica amministrazione in Italia vale 130 miliardi di euro annui, se il 30 % di questi fosse convertito in acquisti verdi - come indicato dalla Commissione europea quale obiettivo da raggiungere entro il 2009 - significherebbe muovere in questa direzione 40 miliardi di euro l'anno". ANCI dovrebbe chiedere con forza, anche per i propri interessi quali conferitori di MPS, l'introduzione di una sistema di reale incentivazione dei prodotti realizzati con materiali riciclati e/o a "km zero" anche attraverso l'introduzione di meccanismi premiali mediante la riconversione dei Certificati Verdi da incentivi per ridurre il costo del recupero energetico a incentivi per sostenere il riciclaggio ed il compostaggio in proporzione al risparmio di emissioni climalteranti effettivamente garantito.

10. Si propone di introdurre anche in Italia il sistema di declinazione del CAC già adottato in Francia che penalizza pesantemente le tipologie di imballaggi classificate come perturbatrici del riciclaggio applicando una penalizzazione del 100% che raddoppia l'entità del contributo e, di converso, di applicare una riduzione che favorisca le aziende che adottano iniziative virtuose di introduzione di imballaggi che consentono minori costi di riciclo.

In relazione all'ultimo punto si segnala che, partendo dal presupposto che è il riciclatore il soggetto più qualificato per indicare quali sono gli imballaggi in plastica più (o meno) idonei al riciclo, EuPR (European Plastic Recyclers) ha avviato un progetto denominato Recyclass™ che verrà presentato alla Fiera Interpack 2014 di Düsseldorf. Si tratta di un sistema di classificazione, in prima battuta su base volontaria, utilizzabile in tutta Europa che attribuisce una classe di riciclabilità a un qualsiasi packaging in plastica tramite lettere dalla A alla G, sulla falsariga delle sette classi di efficienza energetica dell'UE per gli elettrodomestici. Oltre a venire adottato da Designers, Industria e Grande Distribuzione volontariamente tale sistema potrà essere a disposizione degli enti che gestiscono su base nazionale la gestione degli imballaggi (quali il Conai in Italia) che potranno disporre di un modello di riferimento utile per determinare quote differenziate di contributi ambientali per le aziende utilizzatrici di packaging: più basse per gli imballaggi più riciclabili, elevate per imballaggi meno riciclabili e molto elevate per quelli non riciclabili affatto ¹.

¹ Fonte <http://www.plasticsrecyclers.eu/news/today-plastic-packaging-design-threatens-new-eu-recycling-targets>

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Zanocco Giovanni

Il Segretario Comunale
F.to Tedeschi dott.ssa Caterina

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☒ In data 19.08.2013, in quanto dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

☐ In data _____, ossia dopo dieci giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Caltrano, 26.08.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Tedeschi dott.ssa Caterina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per giorni 15 consecutivi dal 27.08.2013 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e contestualmente comunicata ai capi Gruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del medesimo decreto.

Caltrano, 27.08.2013

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Crosara Laura

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Caltrano, 27.08.2013

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Crosara Laura